

## **LIGHT OF DAY EUROPE BENEFIT 2019 (11° edizione)**

**Bagnacavallo, 7 Dicembre 2019**  
**Teatro Goldoni, h 20.45**

Il sound della East Coast americana a favore della ricerca sul Parkinson, SLA e Sclerosi Multipla. Una "Acoustic rock night" con la partecipazione di Jeffrey Gaynes, James Maddock, Miss Emily, Joe D'Urso, Vini Lopez & Rob Dye.

Anche quest'anno Lugo-Bagnacavallo insieme a città come Amsterdam, Oslo, Stoccolma, Madrid, Dublino, Londra ed altre ancora ospiterà il concerto folk-rock acustico "Light of day".

"Suono una sera per me e una sera per l'altro ragazzo". C'era una volta Harry Chapin, autore di canzoni, newyorkese bravissimo a dare di block notes e chitarra, ma bravo forse ancora di più a ritenere che guadagnare una sera su due gli potesse bastare. Suonava una sera per lui e una per chi ne aveva più bisogno: "one night for me, one night for the other guy", appunto. E lo raccontava orgoglioso, ed anche un po' logorroico, a chi lo incontrava per caso. Per caso, una sera fu Bruce Springsteen a ritrovarselo sotto la finestra del suo hotel. Erano gli anni Settanta, quando poteva capitare che Chapin e Springsteen dividessero lo stesso motel fuori città, e poi giù a raccontarsi come era andata, ognuno in un club diverso, ognuno con la propria band. Poi Springsteen ha scritto e pubblicato "Born to run" ed è diventato una superstar planetaria, mentre a Chapin è toccato un incidente d'auto sulla Long Island Expressway a pochi chilometri dal prossimo club in cui cantare per "l'altro ragazzo". Avrebbe devoluto l'incasso in beneficenza quella sera, invece ha trovato la morte. A 27 anni da allora, c'è ancora chi canta "one night for me, one for the other guy".

L'altro ragazzo si chiama Bob Benjamin e a molti il nome dirà sicuramente poco. E' un manager di periferia, precisamente del New Jersey del nord, uno che campa gestendo gli interessi e le serate di piccoli rock'n'roller ma che lo fa con la passione di chi finisce col dare alla musica tutto sé stesso, anche le ultime forze. Sta lottando da anni con il morbo di Parkinson ma non molla i club, le chitarre, l'agenda degli appuntamenti. Per lui hanno messo insieme venti edizioni di un evento di beneficenza, il "Light Of Day" (nome che deriva dal titolo di un brano dello stesso Springsteen) che è attraversato dal sogno che Bob possa farcela. E' capitato così che sul palco dello Stone Pony di Asbury Park incrociassero le chitarre Bruce Springsteen e l'attore Michael J.Fox, o che Southside Johnny, Garland Jeffreys e altri cantassero le loro canzoni appassionate in cambio di nulla, perché la "cassa" serviva a dare forza alla ricerca sul male terribile che aveva colpito il loro amico.

Alcuni dei protagonisti di quelle notti seguono le orme di Harry Chapin e senza mai mancare l'appuntamento americano del "Light of Day" ("luce del giorno", dalla canzone che Springsteen scrisse per l'omonimo film dell'amico Paul Schrader), ormai da 15 anni circa sono anche ospiti fissi di una versione europea di quei concerti.

Tutti insieme, forti delle loro ultime produzioni, daranno vita Sabato 7 Dicembre, nella splendida cornice del Teatro Goldoni, ad un set acustico che bisognerebbe andare a rincorrere in qualche localino del Greenwich Village di New York.

Il tour si concluderà poi in gennaio negli States e più precisamente a New York ed al Paramount Theater di Asbury Park-NJ con la frequente presenza di Springsteen.

L'incasso della serata porterà denaro europeo, altre forze dunque, a chi sta cercando di frenare il Parkinson. Non solo, a beneficiarne saranno anche quanti stanno facendo ricerche sulla SLA e sulla sclerosi multipla. Nel corso dei 20 anni di Light of day sono stati raccolti più di 1.500.000 dollari donati alla ricerca.

L'evento è patrocinato dal Comune di Bagnacavallo.

Info: [www.lightofday.org](http://www.lightofday.org)